

La rassegna in programma dal 28 giugno al 14 luglio
Le autrici e i classici riletti in chiave contemporanea

Tenere e inquietanti al Festival di Spoleto donne in cammino sulle vie del teatro

RODOLFO DI GIAMMARCO

Salta all'occhio una rosa di registe, autrici e compositrici, un mondo culturale di donne, nel 62esimo Festival di Spoleto (28 giugno- 14 luglio) annunciato ieri dal direttore Giorgio Ferrara. Oltre alla passerella sensuale del *Fashion Freak Show* di Jean Paul Gaultier, a Marisa Berenson in *Berlin Kabarett*, al Bauhaus 1919/1933, a *My French Valentino* dell'Atelier Rudra Bejart e al Concerto Finale verdiano con Daniele Gatti e l'orchestra dell'Opera, la tendenza, nel teatro, è quella di riscritture, ridefinizioni e messinscena contemporanee di artiste alle prese con testi di ieri. Così s'orienta anche la lirica, in apertura, con la creazione di una musicista dei nostri giorni, Silvia Colasanti, per un poema di Mary Shelley del 1820, *Proserpine*, regia di Ferrara. La sezione teatrale ha in cartellone la regia e la co-performance della coreografa internazionale Lucinda Childs che dal 5 luglio s'occuperà de *La ballata della Zerlina* di Hermann Broch dirigendo Adriana Asti; il testo-regia della vulcanica Emma Dante che dal 4 luglio battezerà *Esodo* da *Edipo Re* di Sofocle con Sandro Maria Campagna e i giovani attori della Scuola del Teatro Biondo

di Palermo; e la nuova contestualizzazione che la regista Andrée Ruth Shammah ha riservato al poema-play *Coltelli nelle galline* di David Harrower affidandolo dal 5 luglio a Eva Riccobono. «I miei inizi, prima della danza, sono legati a esperienze d'attrice - spiega Childs - poi sono stata in palcoscenico con Michel Piccoli ne *La maladie de la mort* di Duras firmata da Wilson e di recente ho preso parte a Berlino a *Adam's Passion* ancora di Wilson. L'incontro con Adriana Asti è cominciato quando la vidi in *Come tu mi vuoi* di Pirandello fatto da Susan Sontag, ma la ricordo pure nel film *Duetto per cannibali* sempre di Sontag. Qui, a mediare tra la sua dimensione teatrale e la mia formazione coreografica sarà lo spazio astratto dell'artista visiva Pat Steir». Chissà se conterà più *Il racconto della governante* di Broch o l'exploit scenico del 1986 con Jeanne Moreau e regia di Gruber. «Quel racconto è un caposaldo modernista, mi interessa come ponte tra gli universi culturali europeo e americano. Ma la nostra impresa, con drammaturgia di René De Ceccatty, si lega molto all'intuizione di porre nel ruolo di Zerlina, sospesa tra amore e furore, una grande attrice con profondi trascorsi: ieri Moreau,

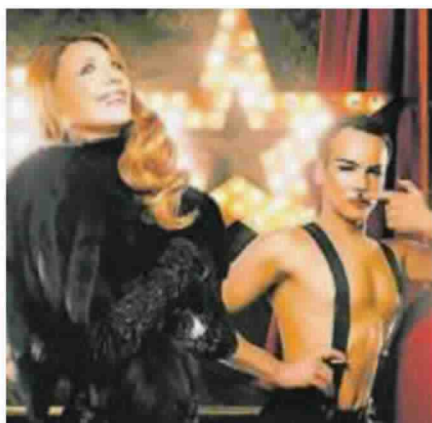
oggi Asti. Io sarò in scena come specchio dei ricordi di lei, e in panni di altre figure. Non naturalistiche. Fondamentale il suono di Arturo Annecchino, e di Philip Glass e Laurie Anderson». Si va molto indietro fino a Sofocle, ma con vagabondaggi d'adesso, per *Esodo* di Emma Dante. «Ho ripensato un Edipo che arriva con una carovana di zingari, insieme ad Antigone, nei pressi del bosco delle Eumenidi. Sulle prime è un cieco in esilio, come in *Edipo a Colono*, coi suoi fantasmi, in cerca d'approdo, ed è un capo d'una comunità rom. Cerca ospitalità, fa capire al pubblico che se verrà accolto riacquisterà la vista e in cambio baratterà il racconto di tutto quel che di tragico ha vissuto, causato, sofferto. Narrerà se stesso, a ritroso, con l'aria straniera d'un esule del Mediterraneo». Venne alla luce nel 1995 a Edimburgo, *Coltelli nelle galline* dello scozzese David Harrower, testo rurale, lirico e carnale sul percorso di conoscenza di un'ignorante, segregata moglie d'uno stalliere, resa consapevole da un mugnaio. Un esperimento, per Andrée Ruth Shammah. «Io ho lavorato molto con una scenografia come Margherita Palli per mettere a punto un assetto di oggi, con nuove forme

di comunicazione. Harrower scolpisce un inno alla parola come vita, emozione, e qui ci sono tre solitudini, emarginazioni, innocenze selvagge. Gli spettatori saranno

attorno a una pedana con modellini riproducenti in piccolo le strutture. Eva Riccobono deve "ricostruire" sé stessa, tra sacchi di farina, con una bellezza che risulterà

sporca, persino idiota, con accanto Pietro Micci, del mulino, e Alberto Astorri, addetto all'aratro. Qualcosa di inquietante, e tenero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

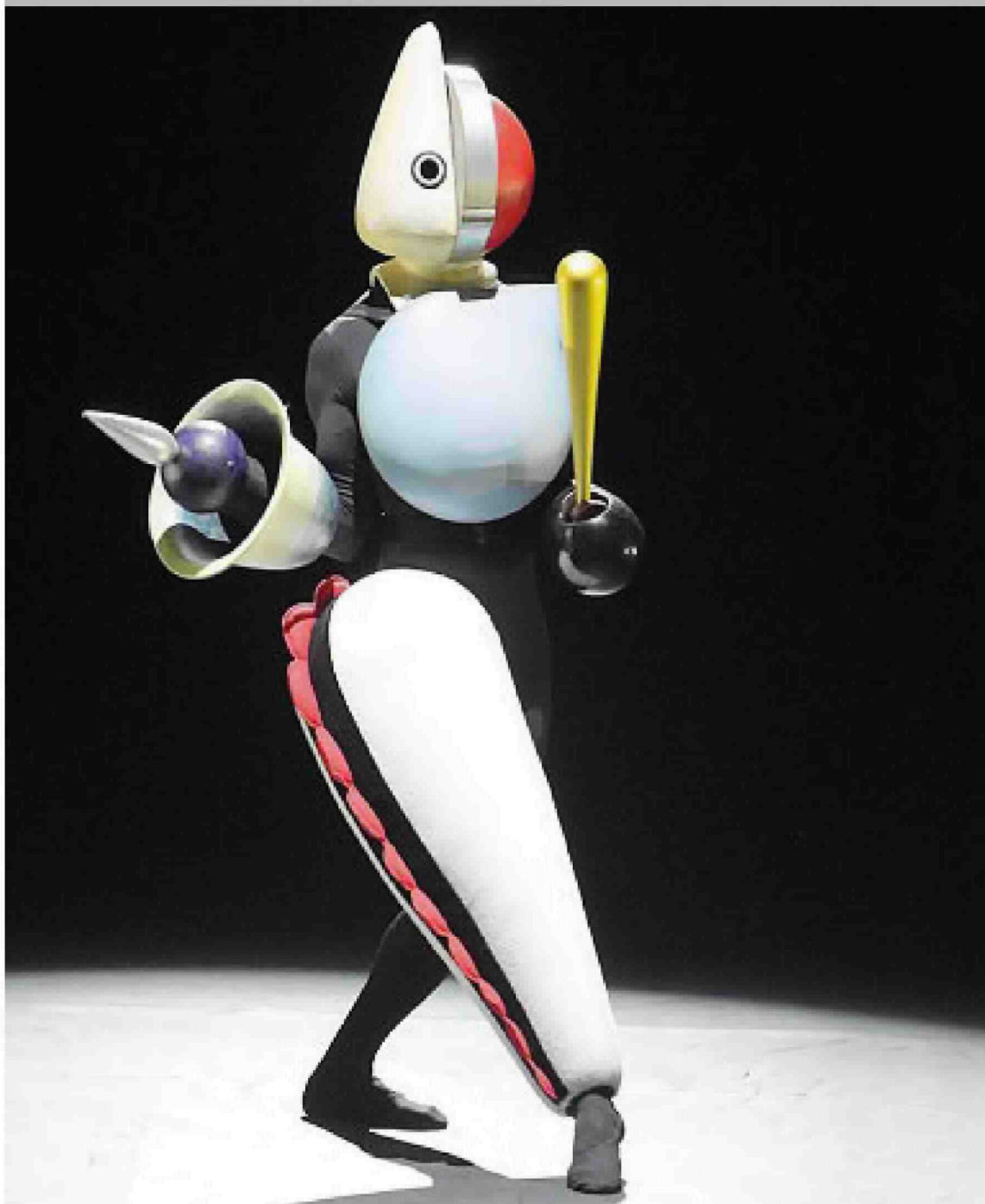


In scena

Marisa Berenson in *Berlin Kabarett* di Stéphan Druet. In alto, il viaggio di Edipo e della sua famiglia di rom in cerca di un rifugio in *Esodo* di Emma Dante



Cartellone Dal 28 giugno al 14 luglio



Avanguardia Tra gli spettacoli proposti, «Balletto Triadico» di Oskar Schlemmer

Al Festival di Spoleto Marisa Berenson, Gaultier e i 100 anni della Bauhaus

di **Valerio Cappelli**

Presentato ieri il programma della 62esima edizione del Festival dei 2Mondi di **Spoleto**, che si svolgerà dal 28 giugno al 14 luglio. Tra i molti appuntamenti — teatro, musica, arte — Marisa Berenson in *Berlin Kabarett*, uno show sulla vita dello stilista Jean Paul Gaultier e spettacoli per il centenario della Bauhaus. a pagina 15

Spoleto è «scapigliata»

Festival In cartellone Marisa Berenson, Gaultier e i cento anni della Bauhaus

Il Festival di Spoleto (28 giugno-14 luglio), dopo aver omaggiato nell'era di Giorgio Ferrara i maestri dell'avanguardia (Bob Wilson, Luca Ronconi...), recupera la sua aria sbarazzina e «scapigliata». Pensiamo al cabaret berlinese che verrà allestito a San Nicolò con Marisa Berenson che canta e balla in *Berlin Kabarett* riportandoci idealmente alle atmosfere di *Cabaret*, il capolavoro di Bob Fosse. Champagne sui tavolini e luci soffuse delle abat-jour, mentre siamo al crepuscolo della Repubblica di Weimar, i nazisti sono alle porte (e alla fine irrompono in scena).

Di nuovo si canta e si balla in *Fashion Freak Show*, già applaudito alle Folies Bergère; autore e regista (con Tonie Marshall) è lo stilista Jean Paul Gaultier che ci fa entrare nella sua vita di eccessi, in uno show (c'è anche la musica di Madonna) tra teatro di rivista e sfilata di moda.

Un'altra sorpresa è l'omaggio al centenario della Bauhaus, laboratorio della modernità come giustamente

viene definito, per un decennio uomini di musica e teatro, designer e architetti si sono esercitati creando, nel segno di una interdisciplinarietà allora tutta da scoprire, i presupposti delle arti performative del nostro tempo. Dunque, ecco il *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer e *Quadri di una esposizione* di Kandinsky (sipari e forme da lui inventati) sulle musiche di Musorgskij.

Il Festival, secondo tradizione, si apre e si chiude con la musica. La trilogia sul mito affidata alla compositrice romana Silvia Colasanti fa tappa sul ratto di Proserpina. La commedia pastorale in versi di Mary Shelley *Proserpine* si sofferma sul rapporto madre-figlia (una delle ossessioni dell'autrice di *Frankenstein* che ebbe una vita tragica) e sull'alternanza delle stagioni. Quando lei viene rapita da Plutone, la madre Cerere decide che finché non torna c'è carestia. Proserpina tornerà ma Giove, suo padre, darà l'ultima sentenza: sulla terra in primavera e in estate, e giacerà col suo sposo infernale in autunno e in inverno. La scena si risolve in tre fondali, come dei drappi enormi e al centro una specie di semicerchio che ricalca due gradoni del Teatro Romano. «È un'opera dove non c'è grande azione, il ratto avviene fuori scena», spiega il direttore artistico Giorgio Ferrara, al suo dodicesimo anno, che cura regia e (con René de Ceccatty) adattamento dal poemetto originale.

Il concerto in piazza si avvale per la prima volta di Daniele

Gatti, il quale con Orchestra e Coro del suo nuovo teatro, l'Opera di Roma, farà un'escursione nel Verdi francese in previsione dell'apertura di stagione del Costanzi, che sarà con l'edizione francese dei *Vespri Siciliani*.

Il teatro è il grande amore di Ferrara. Ed ecco il monologo di Adriana Asti *La ballata della Zerlina* di Hermann Broch, che racconta una sua storia d'amore terribile alla coreografa Lucinda Childs, la quale dà corpo alle immagini descritte dalla protagonista senza profferire verbo, con il contributo delle musiche di Philip Glass e Laurie Anderson. Terza volta di Emma Dante a Spoleto, stavolta *Esodo* da Edipo re di Sofocle; la modella Eva Riccobono, ancora alla ricerca del suo grande potenziale artistico, nel triangolo amoroso *Coltelli nelle galline* dello scozzese David Harrower, messo in scena da Andrée Ruth Shammah. Tra le altre conferme: Paolo Mieli (elogio sull'oblio), Corrado Augias (i 500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia) e Fendi (robotica e intelligenza artificiale).

Il Festival come negli ultimi anni propone puntate nell'«altra musica», ed ecco il pianoforte di Stefano Bollani, e Vinicio Capossela.

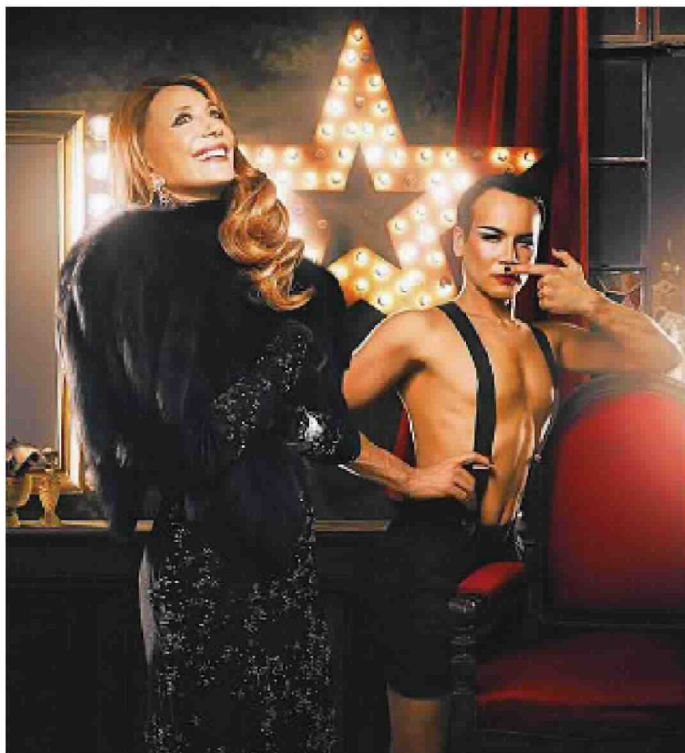
Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Il Verdi francese per Daniele Gatti, al debutto nel concerto in piazza





Info



● Il Festival dei 2Mondi, direttore artistico **Giorgio Ferrara** (foto) si svolgerà a Spoleto dal 28 giugno al 14 luglio. Il manifesto di quest'anno è firmato da David LaChapelle. Programma: festivaldispoletto.com



Momenti

A sinistra, Marisa Berenson in «Berlin Kabarett». Qui a fianco, dall'alto: Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah; la locandina dello spettacolo di Jean Paul Gaultier. Sotto, il direttore d'orchestra Daniele Gatti



PRESENTATA LA 62^a EDIZIONE

Tra Proserpine e Verdi il Festival di Spoleto

MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Al Festival dei Due mondi di Spoleto l'esplorazione continua tra musica, teatro, danza e incontri. La rassegna giunta alla 62^a edizione apre il 28 giugno con *Proserpine*, opera lirica sul mito della dea rapita da Plutone re degli inferi e poi graziata da Zeus con il dono di far mutare le stagioni. Tratta dal poema di Mary Shelley, è la seconda prova di una trilogia che Silvia Colasanti dedica all'opera contemporanea sul tema dei miti e dei rapporti umani. Sul podio Pierre-André Valade, regia di Giorgio Ferrara che da anni dirige il Festival riportandolo agli antichi fasti.

Sempre in musica il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo, il 14 luglio con Daniele Gatti che dirige coro e orchestra del teatro dell'Opera di Roma su musiche di Verdi. L'officina di creazioni originali che a Spoleto prende piede girerà poi il mondo grazie alle coproduzioni internazionali che rendono possibile mantenere, con un budget di 5 milioni di euro, la qualità altissima delle proposte. E per la danza ecco il Dutch National Ballet

nell'omaggio a Hans Van Manen; l'École Atelier Rudra Béjart nel biografico *My french Valentino* con 42 attori, cantanti, ballerini in scena; e il «Bauhaus, la rivoluzione delle arti», un inedito omaggio a Kandinsky, senza persone ma con quadri.

Nel secondo fine settimana spazio a Jean-Paul Gautier con il suo *Fashion Freak Show* in arrivo dalle Folies Bergère. È il teatro a promuovere Lucinda Childs da coreografa a interprete e regista per *La ballata della Zerlina* di Broch con Adriana Asti presa in un testo di ribellione e di erotismo. *Berlin Kabarett* per Marisa Berenson cantante e *Edipo re* secondo Emma Dante, mentre la coppia Eva Riccobono-André Ruth Shammah porterà in scena *Coltelli nelle galline*, primo testo del pluripremiato David Harrowe. In arrivo per la musica Vinicio Capossela, e Stefano Bollani con Hamilton De Holanda.

La Fondazione Carla Fendi si dedica all'intelligenza artificiale, *l'Ecce Robot* di Quirino Conti, premiando due donne della softrobotica, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. E ancora Paolo Mieli e *l'Elogio dell'oblio* e il Takigi No giapponese illuminato dalle torce. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ferrara presenta il Festival di Spoleto: «Opera e musical, manca solo un rapper»

L'INTERVISTA

Per l'inaugurazione, musica contemporanea, "Proserpine", opera inedita di Silvia Colasanti, seconda parte di una trilogia e di una collaborazione tra la compositrice romana e **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival di Spoleto e anche regista di questo spettacolo sulla Dea della Terra e dell'Aldilà: versi di Mary Shelley, scene di Chia. Per chiudere Daniele Gatti, protagonista del concerto in piazza, insieme con l'Orchestra del Teatro dell'Opera, di cui è direttore musicale: un finale nel nome di Verdi dal repertorio francese. E nel frattempo (tra il 28 giugno e il 14 luglio), danza (Hans Van Manen, l'Ecole-Atelier Rudra di Bejart, un progetto Bauhaus), eventi (Lucinda Childs in duetto con Adriana Asti), una diva intramontabile (Marisa Berenson che canta per la prima volta in un cabaret) e una diva dei nostri giorni (Eva Riccobono diretta dalla Shammah), jazz (Bollani con Hamilton de Hollanda, Capossela), teatro (Emma Dante con Esodo ambientato in campi Rom) e un musical dalle Folies Bergère: Fashion Freak Show, firmato da Jean Paul Gaultier, con canzoni di Madonna e Kylie Minogue. Gli incontri con Augias e Mieli, i concerti di Mezzogiorno, della Sera, e decine di altri appuntamenti.

Nient'altro?

«Un rapper, vorrei un rapper per portare più giovani. Il pubblico non manca, 75 mila presenze. Ma i ragazzi sono pochi. Per loro venire qui è un impegno economico. Magari, se accanto al Sofocle di Emma Dante, amatissima da persone di ogni età, ci

fosse anche un loro beniamino... Ci sto pensando».

Gli spettatori sono aumentati, i finanziamenti pubblici?

«Stabili, poco meno: i 3 milioni dal ministero hanno subito un taglio di 80 mila euro. Gli altri due milioni del budget provengono dal botteghino (500 mila) dagli enti locali e dai sostenitori storici, primo tra tutti la Fondazione Fendi che presenta un progetto sulle intelligenze artificiali».

Si può fare, o chiedere, di più?

«Io ho trovato un equilibrio, ma in Italia ci sono tanti festival, tante fondazioni liriche, senza alcun collegamento. Noi collaboriamo con i teatri di Novara, Piacenza, i festival di Ravenna, Napoli. Ma non basta, bisognerebbe fare circuito, e coinvolgere anche chi si occupa di flussi turistici».

Dopo 12 anni a Spoleto, le piacerebbe un'esperienza altrove?

«SPAZIO AI NUOVI COMPOSITORI E AI TALENTI EMERGENTI PUBBLICO IN AUMENTO E PER IL FUTURO VORREI CONTINUARE»

«Mi piacerebbe continuare. Ma nel 2020 non sarò il solo in scadenza, tra sovrintendenti e direttori... Un interessante carosello di poltrone».

Nel 2018 lo spettacolo cult è stato The Beggar's Opera di Carsen. Nel 2019?

«Credo Gaultier. Lo tengo su quattro giorni, dal 4 al 7 luglio.



La sua vita raccontata tra sfilate e notti selvagge, con un omaggio ai suoi maestri ispiratori, i registi Almodovar e Besson, il coreografo Preljocaj, una vetrina di cento costumi clamorosi e una playlist di successi da ballare».

Anche i musical, oltre alla musica contemporanea, fanno fatica a trovare un palcoscenico. Perché?

«Pregiudizi, paura della sala vuota. Peccato. Credo di essere tra i pochi ad aver commissionato un'opera a una compositrice. I lirici italiani prendono in considerazione raramente la contemporanea. Ma il repertorio di domani va costruito oggi».

E il cabaret?

«Sarà un vero cabaret aperto tutte le sere, a San Nicolò, dalle 22,30. Tavolini, luci soffuse, champagne e a dirigere il locale in una Berlino già assediata dal Nazismo, la "It girl" di Saint-Laurent, la preferita di Kubrick e Visconti: Marisa Berenson che canta per la prima volta».

Una beniamina dei ragazzi c'è, la top model Riccobono.

«Sono incuriosito dalle persone che nonostante abbiano successo, si mettono alla prova in nuove imprese».

Largo ai giovani?

«Sì. Abbiamo l'Orchestra Giovane Italiana, la Young Talents Orchestra EY, gli allievi del Biondo di Palermo, gli studenti dell'Accademia Silvio d'Amico, i giovani della Rudra di Bejart».

Sua moglie, Adriana Asti?

«Protagonista di uno spettacolo particolare, un testo prezioso di Broch. La coreografa e ballerina Lucinda Childs la dirige e sarà in scena con lei. Una sorpresa».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FASHION FREAK SHOW Il musical di Gaultier al Festival di [Spoleto](#)



Quando **Spoletto** incontra i Due Mondi

Svelato il programma della 62^a edizione del Festival internazionale
In piazza lo show di Gaultier e la musica di Bollani e Capossela

di **Lorenzo Tozzi**

Denso come sempre di appuntamenti è anche il cartellone del 62^{mo} Festival dei due mondi di **Spoletto** presentato alla stampa dal suo instancabile direttore **Giorgio Ferrara** come sempre in un salone messo a disposizione del Ministero dei Beni culturali. Il suo art director lo definisce «isola felice che si nutre della bellezza dell'arte, uno storico luogo di incontro tra culture diverse in cui si danno appuntamento le grandi arti della scena». Ed in effetti tutte le arti da decenni hanno scelto come dimora estiva la cittadina umbra per darsi appuntamento all'insegna della qualità. Si ha tuttavia l'impressione che dopo anni di marcata preminenza del settore teatro, questa volta una maggior attenzione sia stata doverosamente concessa alla danza.

Inizio e fine toccheranno come da consolidata tradizione alla musica. Per l'inaugurazione (il 28 e 30 giugno al Teatro Nuovo) si prosegue col tritico mitologico disegnato musicalmente dalla apprezzata compositrice romana **Silvia Colasanti**, che dopo il Minotauro dello scorso anno affronta questa volta, sempre con la regia di Ferrara, il mito non meno famoso di *Proserpina* dal poema drammatico di **Mary Shelley** (*Plutone la rapisce e la ragazza vivrà sei mesi sulla terra con la madre Cerere e sei*

nell'Ade, dando luogo al mutamento delle stagioni). Chiuderà il 14 luglio, sempre con la musica in Piazza del Duomo, con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma sotto la bacchetta del suo direttore musicale **Daniele Gatti** in musiche di **Verdi** dal repertorio delle sue opere francesi.

Ottimo contorno con il pianoforte del jazzman **Stefano Bollani** in coppia con il bandolero del brasiliano **Hamilton de Holanda** (12-13 luglio) per una serata speciale e con il cantautore **Vinicio Capossela** (7 luglio) con una cantata per **S. Francesco** di recente composizione (Cantata per le creature, perfetta letizia e altre ballate per uomini e bestie).

Significativa dunque la presenza della danza con la giovane compagnia dell'Ecole Atelier Rudra, fondata nel 1992 a Losanna dall'indimenticato **Maurice Béjart**, (28-29 giugno Teatro Romano) in *My French Valentino* in cui si ripercorrono la vita e la carriera del famoso divo del cinema muto. Altro prezioso appuntamento quello con il Dutch National Ballet (5-7 luglio al Teatro romano) in un trittico coreografico inteso come omaggio al grande maestro olandese **Hans van Manen** (*Adagio Hammerklavier*, *Kleines Requiem* e *5 Tangos*). Una vera chicca poi la serata al **Caio Melisso** (12-13 luglio) dedicata al cen-

tenario del Bauhaus attraverso la moderna riproposta del famoso Balletto triadico (1922) di **Oskar Schlemmer** con costumi ricostruiti e musiche originali di **Hans Joachim Hespos**, e i Quadri di un'esposizione di **Vissily Kandinsky** (1928) sulla musica di **Musorgski** con colori e forme plastiche protagonisti.

Ben rappresentata anche la sezione teatro con nomi illustri quali **Adriana Asti** accanto alla nota coreografa americana postmodern **Lucinda Child** che firma anche la regia de *La ballata di Zerlina* (dal 4 al 14 luglio al Teatro Caio Melisso), come **Marisa Barenson** per il *Berlin Kabarett* (29 giugno-13 luglio), la regista siciliana **Emma Dante** che firma *Esodo* (4-14 luglio) dall'*Edipo Re* di **Sofocle**. Il Festival ospita anche, unica data in Italia, il musical di **Jean Paul Gaultier Fashion Freak Show**, che racconta 50 anni di cultura pop attraverso la moda (4-7 luglio).

Numerosissime poi le collaborazioni e le manifestazioni collaterali come conferenze, mostre, seminari, premi. Tra i tanti segnaliamo il ricordo di **Lucrezia Borgia**, nei 500 anni della morte, a cura di **Corrado Augias** (12-13 luglio) e il racconto delle intelligenze artificiali in *Ecce Robot* (30 giugno) ad opera della Fondazione **Carla Fendi**, che si avvale anche di installazioni avveniristiche. Il Festival è in tavola. Il countdown è cominciato.



Spoletto

Il concerto di chiusura il 14 luglio, in Piazza del Duomo, è con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma sotto la bacchetta del suo direttore musicale Daniele Gatti in musiche di Verdi dal repertorio delle sue opere francesi. Sotto il Dutch National Ballet



Festival Due Mondi fashion e visionario



L'EVENTO

Per il sessantaduesimo Festival il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) rilancia con un programma di sorprendenti proposte come l'arrivo dello "spettacolo più trendy di Parigi" firmato dallo stilista Jean Paul Gaultier "Fashion Freak Show" al Teatro Nuovo Menotti (4 - 7 luglio): "Un musical - spiega - tra varietà e sfilata di moda per un cast di oltre cinquanta tra attori, ballerini e artisti circensi". Già annunciate l'apertura e la chiusura di sipario. L'opera inaugurale Proserpine debutterà in prima mondiale il 28 giugno: commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, regia dello stesso Ferrara. "L'opera è tratta dal poema di Mary Shelley - ricorda -. Insieme al Minotauro, messo in scena lo scorso anno, è parte di una trilogia contempo-

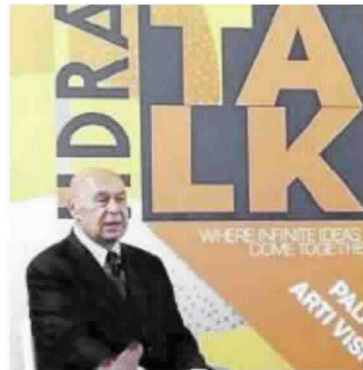
anea di rivisitazione dei miti antichi come approccio dell'in-sìcscio e dei rapporti umani". Alla direzione dell'Orchestra giovanile italiana, Pierre-André Valade. Le scene di Sandro Chia: "Opere d'arte enormi - annuncia -, allusive, astratte". A concludere il Festival, il concerto finale in Piazza del Duomo il 14 luglio con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Daniele Gatti e musiche del repertorio verdiano francese. Ma la stessa Piazza Duomo il 7 luglio sarà cornice per Vinicio Capossela con il concerto Cantata per le creature. Mentre al Teatro Romano musica brasiliana (12 e 13 luglio) con Stefano Bollani al pianoforte e Hamilton De Hollanda al bandolin. Tornano i concerti di mezzogiorno e della sera con giovani dei conservatori italiani. Per la danza, il Dutch

National Ballet con Ode to the Master omaggio al coreografo Hans Van Manen e My Franch Valentino con quaranta ballerini-allievi dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata da Maurice Bejart. Omaggio anche ai 100 anni della Bauhaus con il Balletto Triadico di Oscar Schlemmer e Quadri di un'esposizione di Kandinsky con musica di Musorgsky, opere originali dell'artista manovrate in scena da studenti delle accademie di Brera e Udine. Teatro declinato al femminile: torna Emma Dante (Esodo dall'Edipo Re di Sofocle), la ex indossatrice Eva Riccobono per la prima volta recita a teatro, Marisa Berenson (Berlin Cabaret), Adriana Asti e Lucinda Childs (La ballata della Zerlinda): "Per me nessun imbarazzo - dice [Giorgio Ferrara](#) -, perché Adriana Asti è artista unica ad essere diretta da tanti registi straordinari". Uno sguardo fuori dall'Europa con lo spettacolo giapponese Takigi No e con la rassegna La MaMa [Spoleto](#) Open. Alla conferenza di presentazione della kermesse a Roma, assente il ministro Alberto Bonisoli per impegni "improrogabili" ("Ma verrà al Festival due volte e forse con il presidente del consiglio", assicura Ferrara), il sottosegretario Mibac, Gianluca Vacca, afferma: "Il Due Mondi ha sempre avuto due componenti, classica e contemporanea: anche quest'anno sono ben rappresentate".

Antonella Manni

Per Paolo Mieli solo un incontro: il 6 luglio c'è "L'elogio dell'oblio"

Paolo Mieli e l'Elogio dell'oblio il 6 luglio ma i tradizionali incontri da lui condotti e organizzati dalla società Hdrà guidata dallo spoletino Mauro Luchetti, traslocheranno a Napoli, dopo che, nell'edizione 2018 il governatore della Calabria, Mario Oliverio, e la promozione di prodotti calabresi a **Spoletto**, finanziata con 100 mila euro di fondi europei della Regione, sono finiti in un'indagine della Guardia di Finanza. Luchetti ha dichiarato di lasciare il **Festival di Spoleto** perché diventato statico. Ribatte de Augustinis: "Sul Due Mondi 2019 tutto si può dire meno



che sia statico". E poi: "Gli eventi organizzati da Luchetti nel 2018 hanno determinato grave imbarazzo al Festival".

A. Man.

Focus sui beni feriti dal sisma e la scienza presenta Ecce Robot

Un focus sui beni culturali del territorio in degrado o feriti dal sisma. "Previste visite guidate al deposito di Santo Chiodo", annuncia il presidente della Fondazione Festival e sindaco Umberto de Augustinis. Inoltre, eventi sull'area dell'anfiteatro romano. Al connubio di arte e scienza pensa invece la Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi: sotto il titolo di Ecce Robot esamina l'intelligenza artificiale: per la regia di Quirino Conti, al Melisso Spazio Carla Fendi, robot che suonano, un guru di Silicon Valley e premio Carla Fendi alle scienziate Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. La Fondazione Monini, poi, celebra dieci anni del Premio "Una finestra sui due Mondi". Tra gli appuntamenti anche i Dialoghi di Paola Severini Melograni. E, ancora, per i

500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia, al San Nicolò ne parlano Corrado Augias e Francesco Frisari. "Per il 7 luglio, compleanno di Menotti - annuncia Ferrara -, concerto di Mezzogiorno con sue musiche e proiezioni". Tornano le visite alla **Spoletto** segreta dell'Associazione Amici di **Spoletto** e il 27 giugno conferenza sul Festival del 1960 all'Archivio di Stato. Mostre a cura di Marco Tonelli a Palazzo Collicola. "Il programma conferma il Due Mondi un Festival di qualità", commenta il vicepresidente Dario Pompili. Del resto, il manifesto del fotografo americano David LaChapelle riporta il claim Ocean of inspirations: "E' l'Oceano di ispirazione di questo Festival. Non abbiamo 80 milioni come Salisburgo ma facciamo lo stesso: inutile lamentarsi", dice Ferrara.

A. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



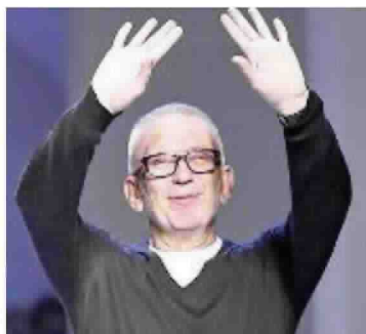
DUE MONDI Proserpina apre a **Spoletto**

Sarà il mito di Proserpina, la dea rapita da Plutone re degli Inferi, ma poi "graziata" da Zeus con il dono di far mutare le stagioni, ad aprire il 62° **Festival dei due mondi di Spoleto**, dal 28 giugno al 14 luglio, con l'opera lirica in due atti che Silvia Colasanti ha tratto dal poema di Mary Shelley ("Proserpine"). Sul podio, il maestro Pierre-André Valade. Un Festival, l'11° per il direttore **Giorgio Ferrara**, che dell'apertura firma anche la regia, dai forti caratteri femminili, ma anche qualche sfumatura pop. E che in chiusura, per il tradizionale concerto in Piazza del Duomo, attende Daniele Gatti su musiche di Verdi dal repertorio francese e il Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma. All'insegna della donna anche il cartellone teatrale con, tra gli altri, **Adriana Asti** ne "La ballata della Zerlina" di Broch dove è affiancata e diretta dalla coreografa Lucinda Childs, **Eva Riccobono** diretta da Andrée Ruth Shammah in "Coltelli nelle galline" di Harrower e l'"Edipo Re" secondo Emma Dante. E ancora la musica con **Vincenzo Capossela** e con **Stefano Bollani** ed **Hamilton De Holanda**.



DAL 28 GIUGNO, CON LA ASTI E LA DANTE

Spoletto, Festival dei 2 Mondi Oltre a teatro, musica e danza arriva la moda con Gaultier



Dall'opera alla danza, dal teatro alla musica. Le grandi arti si incontrano al Festival dei due mondi di Spoletto, in scena quest'anno dal 28 giugno al 14 luglio. Arrivato alla sua 62ª edizione, da undici anni sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival per il suo

2019 sceglie David LaChapelle per firmare il manifesto su cui campeggia il claim *Oceano di ispirazioni*.

Si parte con una nuova produzione, *Proserpine*, un'opera lirica commissionata a Silvia Colasanti, con le scenografie di Sandro Chia. Il Festival ospiterà anche il *Fashion freak show* di Jean Paul Gaultier (foto), un musical con un folto cast di attori, ballerini, cantanti e artisti circensi che racconta cinquant'anni di cultura pop. Molte le donne protagoniste di questa edizione teatrale: da Adriana Asti a Marisa Berenson nella veste di cantante in *Berlin cabaret*, Lucinda Childs, Emma Dante ed Eva Riccobono. Stefano Bollani e Hamilton De Holanda saranno in concerto al teatro Romano, mentre Vinicio Capossela presenterà i suoi ultimi lavori in un concerto a piazza Duomo.



L'UMBRIA CHE ATTRAIE



Star

Capossela e Bollani

Sul fronte musicale Stefano Bollani e Hamilton De Holanda saranno in concerto al Teatro Romano nel segno della musica brasiliana, Vinicio Capossela presenterà i suoi più recenti lavori in Piazza Duomo.



Vinicio Capossela

Donne in scena

La sezione teatrale sarà nel segno delle donne. Tra le protagoniste sono attese Adriana Asti, Marisa Berenson, Eva Riccobono, la coreografa Lucinda Childs, le registe Emma Dante e Andrée Ruth Shammah



Tra le protagoniste a teatro Eva Riccobono e Marisa Berenson

Festival dei Due Mondi, l'«isola felice»

A Spoleto dal 28 giugno al 14 luglio. Opera, danza, teatro e musica secondo Ferrara

- ROMA -

OPERA, danza, teatro e musica. Le grandi arti si intrecciano sotto il cielo di Spoleto e rinnovano tutto il loro fasto nella 62° edizione del Festival dei Due Mondi, in scena da venerdì 28 giugno a domenica 14 luglio. Da undici anni sotto la guida attenta e appassionata di Giorgio Ferrara, il Festival si riconferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e giovani emergenti con un cartellone ricchissimo e variegato che ieri ha avuto la sua presentazione ufficiale al Ministero dei Beni Culturali.

A SIMBOLEGGIARLO è il bellissimo manifesto 2019 firmato da David LaChapelle che traduce in una fotografia dominata dall'azzurro e nel claim 'Ocean of Inspirations' le suggestioni della manifestazione: l'oceano inteso come fonte continua di ispirazioni, contenitore di bellezza e luogo capace di sommare la potenza dei diversi linguaggi artistici. «E' una soddisfazione veder crescere costantemente il Festival – esordisce Ferrara –, evento ormai di risonanza mondiale. E in un paese e in tempi come questi Spoleto è un'isola felice, un'officina di creazioni originali». Certo alcuni paragoni sono impietosi se si considera che il Festival di Salisburgo ha un budget di 80 milioni di euro mentre Spoleto ne ha 5, di cui 3.2 dal Mibac. «Questa è l'Italia, non mi sono mai lamentato – incalza il direttore artistico – e il momento è difficile. Chi se ne importa, si fa un balletto di meno. L'importante è che sia tutto di qualità».

ECCO allora il cartellone che si inaugura con la nuova produzione 'Proserpine', opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poe-

ma drammatico di Mary Shelley e commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, con Pierre-André Valade alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, la regia dello stesso Ferrara, le scene di Sandro Chia. Insieme al 'Minotauro' messo in scena lo scorso anno, fa parte di un progetto per una trilogia contemporanea di rivisitazione dei miti antichi. Il tradizionale Concerto finale a Piazza Duomo sarà invece affidato a Daniele Gatti, tra i più brillanti e apprezzati direttori della sua generazione, alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera di Roma, in musiche di Giuseppe Verdi dal repertorio francese.

E ancora. La danza verrà rappresentata dal «Dutch National Ballet» con uno spettacolo in omaggio al coreografo di fama mondiale Hans Van Manen, e dai 42 ballerini-attori-cantanti dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata da Maurice Bejart nel biografico «My french Valentino». A 100 anni dalla fondazione della Bauhaus, «Cantiere della modernità», Spoleto ricorderà quella straordinaria stagione creativa, con un programma speciale, proponendo la ricostruzione dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni, il «Balletto Triadico» di Oscar Schlemmer del 1922 e «Quadri di un'esposizione» di Kandinsky con la musica di Musorgsky del 1928.

Autentico evento, nel secondo week-end, sarà il «Fashion freak show» con il genio creativo di Jean Paul Gaultier, un musical con un folto cast di attori, ballerini, cantanti e artisti circensi che racconta 50 anni di cultura pop.

LA SEZIONE teatrale punta decisamente sulle donne, protagoniste indiscusse: Adriana Asti ne «La ballata della Zerlina» di Broch, dove è affiancata e diretta dalla coreografa Lucinda Childs, Marisa Berenson, cantante nel «Berlin Kabarett» e poi «Esodo» di Emma Dante dall'Edipo Re di Sofocle e la coppia Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah per «Coltelli nelle galline» del pluripremiato scozzese David Harrowe. Quanto alla musica, Spoleto conferma la sua apertura alle contaminazioni. Ed ecco Stefano Bollani e Hamilton De Holanda in concerto al Teatro Romano all'insegna dell'improvvisazione e dell'amore per la musica brasiliana, tra pianoforte e bandolim, mentre Vinicio Capossela presenterà i suoi più recenti lavori in Piazza Duomo.

TORNANO gli incontri con Corrado Augias e Paolo Mieli con due performance ideate per il Festival (Augias ricorda Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte), si conferma preziosissimo il sostegno della Fondazione Carla Fendi con l'installazione avveniristica 'Future' e il premio assegnato a due importanti figure del mondo della soft robotica, Barbara Mazzei e Cecilia Laschi. Prosegue la collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» e con le principali scuole di teatro europee, tornano i Concerti di mezzogiorno e della sera, debuttano le visite guidate al Deposito di Santo Chiodo, tra i tesori d'arte salvati dal sisma».

La ribalta di Roma è il trampolino ideale per i Due Mondi: «Cercheremo di proporre anche qualche realtà locale poco nota – aggiunge il sindaco e presidente del-

la Fondazione Festival dei Due mondi, Umberto De Augustinis - Spoleto stessa è già uno spettacolo». Il suggello arriva dal sottosegretario Gianluca Vacca. «Anche

quest'anno un calendario ricchissimo, che unisce mondo classico e contemporaneo. In Italia a volte si fa poca sperimentazione, inve-

ce il Festival ha sempre saputo combinare queste due componenti in maniera eccellente».

Sofia Coletti



AFFASCINANTE

L'immagine simbolo dell'edizione 2019, firmata LaChapelle



Focus

Il programma

La 62° edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto va in scena dal 28 giugno al 14 luglio. L'inaugurazione è con l'opera lirica 'Prosperine' di Silvia Colasanti, il concerto finale con Daniele Gatti che dirige Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma.

Il manifesto

'Ocean of Inspirations' è il manifesto 2019 realizzato dal fotografo di fama mondiale David LaChapelle. Sintetizza le suggestioni del Festival con l'oceano visto come fonte di ispirazioni e come luogo che unisce diversi linguaggi artistici.

Umberto De Augustinis, Maria Teresa Venturini Fendi e il direttore artistico dei Due Mondi Giorgio Ferrara alla presentazione della nuova edizione a Roma, nella sede del Ministero ai beni culturali



Presentato a Roma il **Festival di Spoleto**, dal 28 giugno al 14 luglio
Cartellone tra classico e innovazione con una virata al pop e fashion

Un Due Mondi da Folies Bergère con la firma di Jean Paul Gaultier

In prima nazionale

Emma Dante
porta "Esodo"
tratto da Edipo

di **Sabrina Busiri Vici**

ROMA

■ Un'isola felice. E' così che il direttore artistico **Giorgio Ferrara** vede il Festival di **Spoleto**. "Una farfalla dalle ali di Oceano che sa volare alto, sopra ogni cosa", il riferimento va all'immagine simbolo di quest'anno fermata dall'obiettivo di David LaChapelle. Le arti tornano sul grande palco della città di **Spoleto** dal 28 giugno al 14 luglio. Tre settimane di musica, teatro, danza, ma anche pittura, scultura, fotografia, cinema e l'opportunità di far esperienza, workshop e di entrare in contatto con realtà internazionali che si danno appuntamento in Umbria ormai da 62 anni, ovvero da quando Gian Carlo Menotti regalò alla città ducale il Due Mondi rendendola palcoscenico globale. Il Festival ieri è stato presentato a Roma da Ferrara alla presenza del sindaco di **Spoleto**, Umberto De Augustinis, ospiti al Mibac. E, in assenza del ministro Bonisoli che comunque ha promesso di andare a **Spoleto**, l'incipit spetta al sottosegretario ai Beni culturali Gianluca Vac-

ca: "Per metà sono spoletino - esordisce - e grazie a mia madre ho visto tanti spettacoli inseriti in meravigliose location di cui il Festival può godere. Anche quest'anno c'è un calendario ricchissimo e, come sempre, sono le due anime a contraddistinguere il cartellone: classico e contemporaneo". Due anime e un parterre stellato che si concede sempre più al pop fino a diventare fashion. In esclusiva italiana, direttamente dalle Folies Bergère di Parigi, French Freak Show, un musical pirotecnico scritto da Jean Paul Gaultier. Un lavoro fra teatro e sfilata di moda dedicato a cinquant'anni di cultura pop con le creazioni cult dello stilista e cento nuovi costumi griffati per l'occasione. E, non da poco, Gaultier sarà a **Spoleto**. Marisa Berenson farà rivivere cantando il cabaret tedesco della Repubblica di Weimar nei panni di Kristen. Lo spettacolo non sarà sul palco ma nella sala convegni del San Niccolò ricostruita secondo l'atmosfera di quei tempi. E champagne ai tavoli. La modella Eva Riccobono si fa insolitamente attrice per una pièce del drammaturgo scozzese, David Harrower, per la regia di Andre Ruth Sham-

mah. E se questo è il lato più da vetrina, la tradizione del Due Mondi fra innovazione e classicità si ritrova tutto nell'apertura, il 28 giugno, affidata per il secondo anno alla compositrice Silvia Colasanti che prosegue la sua trilogia sul mito in Proserpine, opera lirica in due atti in lingua inglese tratta dal testo di Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein, e la scenografia firmata dal pittore Sandro Chia. In tono classico anche il gran finale, il 14 luglio, che sarà dedicato a Verdi, con brani scelti dal repertorio francese suonati in piazza Duomo dall'Orchestra del teatro di Roma diretta da Daniele Gatti.

Con un omaggio a uno dei grandi maestri della coreografia mondiale, Hans Van Manen, arriverà a **Spoleto** il Dutch national

ballet. Pensando con nostalgia alle mille seduzioni di Valentino, la Fondazione Monini offre My french Valentino con ballerini della

L'apertura

*Proserpine, opera
di Silvia Colasanti
in lingua inglese*

Ecole Atelier Rudra Bejart
di Losanna, 42 artisti in sce-

na fra cantanti e attori. A dieci anni dalla morte di Pina Bausch, una conoscenza storica del festival, quale Leonetta Bentivoglio, omaggerà l'opera della coreografa che ebbe un legame speciale con [Spoleto](#) fino al suo ultimo giorno.

Torna al Due Mondi, dopo un anno di assenza, la "donna vulcano", come l'ha definita Le Monde, ovvero Emma Dante che, con i suoi giovani allievi del Teatro Biondo di Palermo, presenta in prima nazionale Esodo sul cammino migratorio dell'Edipo di Sofocle. Adriana Asti si allea artisticamente con la sacerdotessa della danza contemporanea ame-

ricana, Lucinda Childs, per una ballata di erotismo e ribellione sulla fi-

gura della Zerlina di Broch. E ancora, Corrado Augias racconterà di Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte. Con Stefano Bollani e Hamilton De Holanda, il Brasile arri-

La modella

*Eva Riccobono
debutta a teatro
diretta da Shammah*

verà al teatro Romano e, in piazza Duomo, Vinicio Capossela canterà le sue ballate. Da conoscere le melodie di Naomi Berrill e i ritmi della Young Talents Orchestra Ey prodotta da Ernst & Young.

Il Due Mondi quest'anno sarà anche l'arte e il design della scuola Bauhaus, cantiere della modernità, tra-

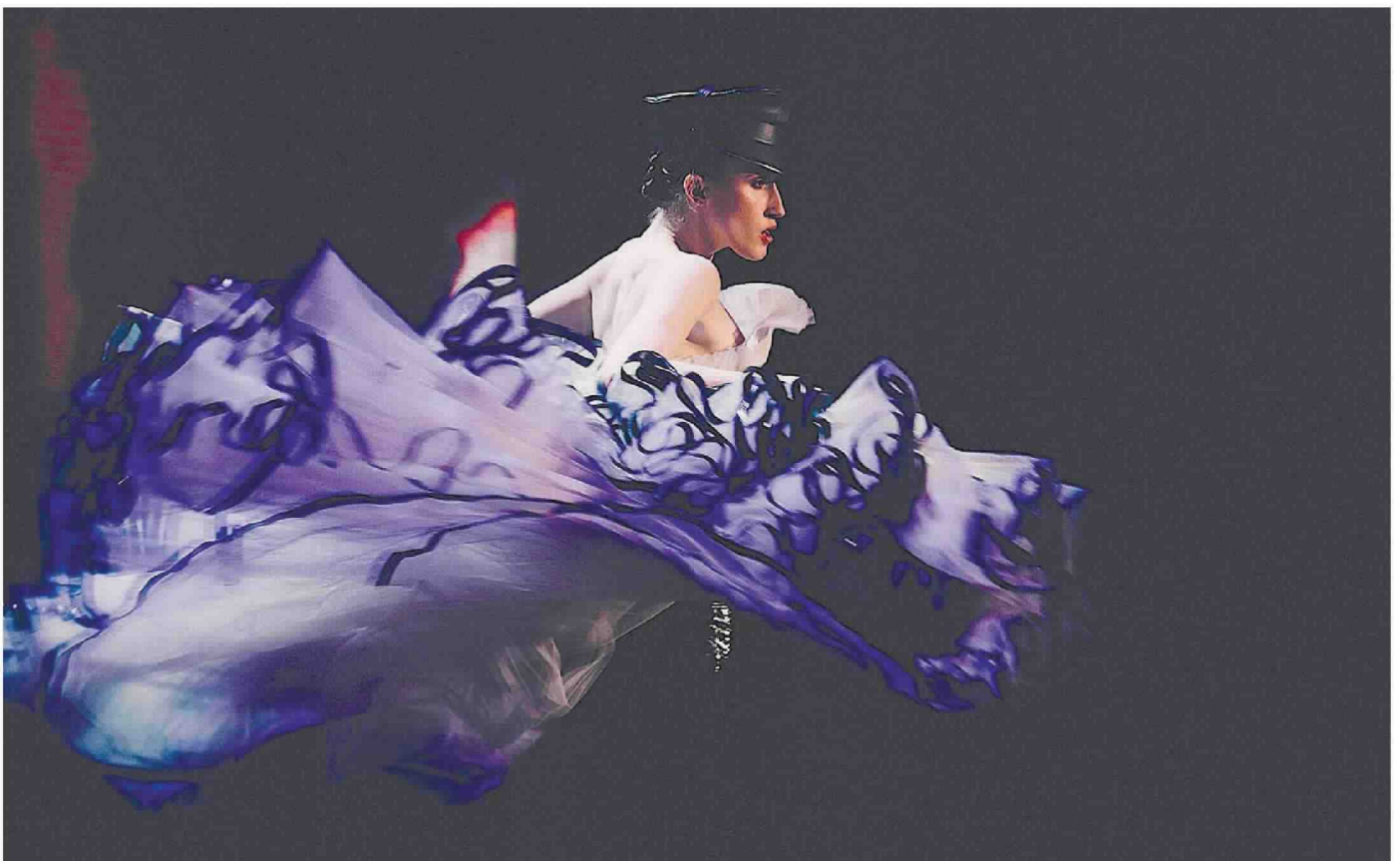
dotto in balletti; la tradizione giapponese del teatro No, la lectio magistralis sull'oblio di Paolo Mieli, tante note suonate a mezzogiorno e alla sera dai giovani dei conservatori italiani e performance degli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico guidati dalla mano di grandi registi tra cui Giorgio Barberio Corsetti. Il Comune di [Spoleto](#), in particolare, offrirà al pubblico del Festival visite guidate al deposito di Santo Chiodo, dove si conservano le opere salvate dal terremoto; proiezioni per raccontare la storia e il futuro di edifici simbolo del patrimonio cittadino. Spazio anche a Don Sturzo a 100 anni dal suo messaggio etico. All'arte contemporanea penserà il nuovo direttore di palazzo Collicola, Marco Tonelli, che per l'occasione riallesterisce il percorso interno al museo.

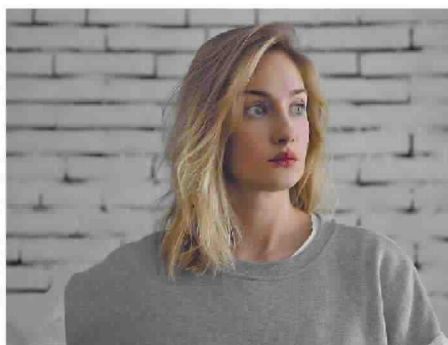
Il 7 luglio omaggio al fondatore del Due Mondi: il maestro Menotti sarà ricordato nel giorno del compleanno con brani tratti dalle sue opere suonate dagli allievi dei conservatori e con proiezioni alla sala Pegasus.

La Fondazione Fendi prosegue il suo viaggio nella scienza con Ecce robot, una sezione dedicata all'intelligenza artificiale e applicazione robotica; il Premio Fendi quest'anno verrà consegnato a due scienziate, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi.

Il direttore artistico rinnova le tante collaborazioni: dalla Colombia alla Cina sulla via della seta. Ma soprattutto Fer-

rara conferma gli sponsor: "Possiamo contare su 5 milioni di budget, certo Salisburgo ne ha 80. Ma questa è l'Italia".





Sul palco

In alto, un danzatore
nel musical
Fashion Freak
Show firmato
da Gaultier
Sopra, la modella
attrice, Eva
Riccobono
E, *a destra*,
Marisa Berenson



SPOLETO

L'opera col mito
di Proserpina
aprirà il "Festival
dei due mondi"

► ROMA

Sarà il celeberrimo Mito di Proserpina, la Dea rapita da Plutone re degli Inferi, ma poi "graziata" da Zeus con il dono di far mutare le stagioni, ad aprire la edizione numero 62 del Festival dei due mondi di Spoleto – in programma dal 28 giugno al 14 luglio – con l'opera lirica in due atti che Silvia Colasanti ha tratto dal poema di Mary Shelley ("Proserpine", in inglese e in versi), seconda tappa di una personale trilogia d'opera contemporanea sul tema dei miti come approccio dell'inconscio e dei rapporti umani. Sul podio, il maestro Pierre-André Valade.

Un Festival, esattamente l'undicesimo per il direttore Giorgio Ferrara che dell'apertura firma anche la regia, dai forti caratteri femminili, ma anche qualche sfumatura pop. E che in chiusura, per il tradizionale concerto in piazza del Duomo, quest'anno attende Daniele Gatti su musiche di Verdi dal repertorio francese e il Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma, per una volta eccezionalmente ospiti a Spoleto.

